

Non potevamo certo mancare a questa riunione di famiglia, ci siamo proprio tutti oggi per dare il nostro addio a Franco, il carissimo fratello che ci ha lasciato per rispondere all'ultima chiamata che il Signore gli ha rivolto a celebrare con lui la sua Pasqua.

Siamo qui riuniti in questa nostra chiesa parrocchiale che egli tanto ha amato e per la quale ha sempre lavorato perché tutti potessero sentirla come la propria casa, il luogo dell'incontro con il Signore.

Dal giorno in cui egli è stato ricoverato improvvisamente in ospedale, durante queste ultime settimane, abbiamo seguito con amore le fasi alterne della sua malattia.

Abbiamo tanto sperato che egli, seppur lentamente, potesse ritornare tra noi.

L'annuncio della sua morte è giunta repentina e anche se eravamo preparati, ci ha riempito il cuore di tristezza e di profondo dolore. Franco ha sempre occupato un grande posto nella nostra comunità e nel cuore di ciascuno di noi. Come Gesù ha cercato di mettersi discretamente al servizio della nostra famiglia parrocchiale donando con generosità il suo tempo, la sua intelligenza il suo cuore.

Egli è contento di vederci qui oggi, non si aspettava certamente attorno a sé così tanta gente, e di essere, proprio lui, il centro dell'attenzione di tutti. Ha sempre, infatti, lavorato cercando di non attirare su di sé l'attenzione degli altri.

Siamo qui con Lui per compiere questo gesto di fede. Al centro c'è il Signore Gesù che in questi giorni offre se stesso per noi e, accanto a Lui, Franco sorridente finalmente sereno, dopo la tremenda esperienza della malattia, dell'agonia e della morte.

Gesù che lo ha reso partecipe della Sua Croce ora lo rende pienamente partecipe della Sua Risurrezione della vita nuova che scaturisce dalla Sua morte.

Noi tutti battezzati segnati dalla Croce, fratelli suoi, ci raccogliamo in preghiera per accompagnarlo nel passaggio verso la vita vera.

Il Cristo che Franco ha tanto cercato mentre era tra noi ora lo ha incontrato. Quella gioia che egli, come ogni uomo ha sempre cercato, l'ha finalmente raggiunta.

Ognuno di noi, seppur in modo diverso, vivendo la propria sequela di Gesù, diventa espressione della Sua Parola, portatore di un particolare messaggio per i fratelli.

Raccogliendoci in preghiera innanzi a questo altare e ripensando alla vita di Franco, vogliamo cogliere il messaggio che Gesù vuol farci giungere attraverso di lui.

La vita di Oratorio che egli ha vissuto sempre con intensità ha segnato profondamente tutta la sua esistenza di ragazzo, di adolescente, di giovane, di uomo maturo. Egli ha saputo vivere la vita di relazione che il nostro Oratorio di San Mauro gli ha proposto. Ha appreso dai sacerdoti e dagli educatori che ha incontrato a concepire la vita come dono, ha imparato ad

accogliere e a donare con gioia. Ha messo al servizio degli altri le belle doti di intelligenza, la capacità di organizzare e di coinvolgere gli amici nelle molteplici iniziative che hanno segnato la sua esistenza.

Seramente impegnato nel lavoro e nella politica ha saputo essere attento ai problemi di chi gli stava accanto donando sempre la testimonianza di chiarezza e di responsabilità e di grande onestà.

Ha dimostrato grande affetto per i suoi genitori adoperandosi, con grande sacrificio, perché continuassero a vivere nella loro casa anche quando la malattia li ha costretti a letto ed hanno avuto bisogno di una continua assistenza da parte sua.

Accanto a lui, partecipe di ogni sua iniziativa ha avuto la fortuna e la gioia di avere Mariangela, la carissima moglie che lo ha sempre sostenuto. La nascita del piccolo Tommaso, il nipotino aveva risvegliato in lui sentimenti di profonda tenerezza, rivelando a noi un aspetto nuovo della sua personalità, del suo modo di presentarsi che poteva dar l'impressione di trovarci di fronte a un uomo dal carattere piuttosto burbero e asciutto. Ha voluto un bene immenso al figlio Roberto, al quale non ha mai fatto mancare i suoi consigli ed il suo aiuto.

In modo particolare ha vissuto tra noi questi anni totalmente dedito a al nostro Oratorio e alla Mensa del Fratello.

Nei confronti dei ragazzi e in particolare degli adolescenti si è dimostrato educatore esigente e nello steso tempo attento ai loro problemi, preoccupato di favorire la loro crescita umana, desideroso che diventassero sempre più responsabili dell'ambiente in cui trascorrono buona parte del loro tempo.

Profondamente riconoscente nei confronti del nostro Oratorio di San Mauro per l'educazione ricevuta, ha voluto fondare l'associazione Amici dell'Oratorio di San Mauro per rivivere l'esperienza dell'amicizia e favorire l'attenzione di tanti ex allievi dell'Oratorio nei confronti dei nuovi problemi che i giovani devono oggi affrontare.

L'attività dell'associazione Amici dell'Oratorio San Mauro, ha voluto che avesse anche attenzione per i problemi culturali della nostra Comunità parrocchiale, della nostra Basilica del SS. Salvatore. Ma certamente in questi anni la sua attività generosa l'ha svolta a servizio della mensa del fratello dove ha operato e ha consumato sino alla fine le sue energie.

Per noi volontari della Mensa, Franco è sempre stato un grande esempio di dedizione al servizio dei fratelli più poveri che Egli sapeva stimolare con forza perché riprendessero coscienza della loro dignità di uomini.

L'esempio della sua vita suona per tutti noi come un forte invito a vivere insieme con amore non solo quando si è giovani ma sempre in ogni stagione della nostra esistenza.

Ringrazio con voi il Signore di averlo incontrato e di aver camminato insieme con lui in questi anni, stimolandoci a vicenda a vivere con generosità la nostra esistenza a servizio dei fratelli che abbiamo incontrato.

Franco ha compiuto l'ultimo passo verso la vita, ha raggiunto la meta.

Sono certo che Gesù, Buon Pastore, lo ha accolto e introdotto nella Sua gioia. Non serve più ora in cielo, ma è Gesù stesso che lo serve e lo introduce nel suo paradiso.

Vieni servo buono e fedele, entra nella gioia del tuo Signore perché io ho avuto fame, ho avuto sete, ero povero e tu mi hai soccorso.

C'è posto per tutti nella nostra famiglia parrocchiale, il Signore Gesù ci Chiede di fare della nostra vita un dono, un servizio di amore ai fratelli nei quali Lui ama sempre nascondersi.

Preghiamo in questo momento per il nostro carissimo amico Franco, ci aiuti lui, con la sua preghiera a rispondere a tutti gli inviti che Gesù ci rivolgerà per vivere in continuo atteggiamento d'amore e di dono ogni istante della nostra vita.

Don Giuseppe Torchio

Basilica del SS. Salvatore in Pavia, 7 aprile 2007